

Indice

p. 7 Introduzione

15 Capitolo 1

Progetti di opere future. La metascrittura dell'ultimo Pasolini

- 1.1. Prove tecniche di "Inferno": *La Divina Mimesis*, 15
- 1.2. Pasolini, Dante, il Gruppo 63: le "nuove questioni linguistiche", 27
- 1.3. Poesia in forma di "prosa": la Rivoluzione non è più che un sentimento, 41
- 1.4. Opera-palinsesto: letteratura in continuo update, 50
- 1.5. *Vox clamantis in deserto*. «La morte non è nel poter comunicare, ma nel non poter più essere compresi», 63
- 1.6. Mettere "in crisi" la ragione: per «un'euristica veramente selvaggia», 68
- 1.7. "Scrivere su della carta che brucia". Pasolini "perturbatore della quiete", 74
- 1.8. Il tempo nello spazio: la scrittura come «processo formale vivente», 84
- 1.9. Dal "brusio della vita" al "brulichio della forma": verso un realismo "superiore", 96

- p. 101 Capitolo 2
Eccentrici, egocentrici, outsider. Una linea irregolare della letteratura italiana contemporanea
- 2.1. Allucinazione e grottesco nei romanzi di guerra di Malaparte: i “cavalli di ghiaccio” di *Kaputt*, 101
 - 2.2. Sandro Penna e la “geografia del desiderio”, 113
 - 2.3. Il *kouros*, il *malandro*, il capellone. Iconografia della “meglio gioventù” tra Penna e Pasolini, 133
 - 2.4. *Penelope alla guerra*. Sul femminismo “mancato” di Oriana Fallaci, 150
 - 2.5. «The story is good when I put myself in». La “griffe” Fallaci nel canone del Novecento, 169
 - 2.6. «Saperlo non è medesima cosa che vederlo». Etnografia e fiction in *Gomorra*, 190